ISSN 0417 - 9927

DORIANA

Supplemento agli
ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"
GENOVA

Vol. IX - N. 403 5.XII.2018

Roberto Poggi *

UN SECONDO REPERTO ITALIANO DI *DINODERUS* (*DINODERASTES*) *JAPONICUS* LESNE, 1895 (COLEOPTERA, BOSTRICHIDAE)

Nel novembre 2016 la Dr.ssa Teresita Totis, naturalista genovese, mi ha sottoposto in esame una porzione di canna di bambù proveniente da Occhieppo Inferiore (provincia di Biella) ed in particolare dall'orto della casa di un suo amico (Dr. Giuseppe Agabio), il quale da qualche tempo rilevava su alcuni culmi secchi la presenza di fori da cui fuoriusciva una certa quantità di segatura polverulenta, chiaro segno dell'attacco di un insetto xilofago, che però non riusciva ad individuare.

Il campione ricevuto in studio, della lunghezza di circa 40 cm e del diametro di 35 mm, presentava all'interno moltissime gallerie, tutte ormai abbandonate e disabitate (fig. 1). Dopo un'attenta ricerca, per fortuna è stato possibile recuperare in prossimità di un foro d'uscita (fig. 2) un cadavere quasi completo (fig. 3), più un paio di frammenti elitrali, di un Coleottero Bostrichidae che ho poi identificato come *Dinoderus* (*Dinoderastes*) *japonicus* Lesne, 1895. Facendo riferimento ad una foto dell'esemplare la determinazione è stata confermata dall'amico specialista Dr. Gianluca Nardi, che mi ha esortato a rendere noto il reperto, trattandosi del secondo noto per l'Italia.

A séguito di mia richiesta, il Dr. Agabio mi ha poi cortesemente fornito due altri lotti di campioni di bambù con evidenti segni di

* Conservatore Onorario a vita, Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Via Brigata Liguria 9, 16121 Genova; e-mail: rpoggi@comune.genova.it

attacchi ed anche in essi si sono rinvenuti cadaveri incompleti del Bostrichide in questione (figg. 4 e 7), rispettivamente una dozzina nell'agosto 2017 ed una quarantina nel settembre 2018. Grazie alla disponibilità di nuovi materiali è stato anche possibile allestire preparati microscopici di antenne (fig. 5) e tarsi (fig. 6), sedi di caratteri morfologici che hanno fornito un'ulteriore conferma della identificazione specifica (antenne composte da 11 antennomeri, primi due tarsomeri con ciuffi ventrali di lunghe setole, primo tarsomero lungo quasi quanto i due seguenti riuniti, ultimo tarsomero più corto dei precedenti riuniti).

Dinoderus japonicus, descritto del Giappone (come ovviamente deducibile dal nome specifico), è una specie paleartica orientale (segnalata anche di varie regioni della Cina, Taiwan e Corea del Sud) che è stata accidentalmente introdotta in Australia, Stati Uniti d'America ed Europa (Svezia, Gran Bretagna, Olanda, Germania, Polonia, Francia, Svizzera, Austria, Italia e Russia meridionale: Soči, nel territorio di Krasnodar) (Chang *et al.* 1979, Nardi *et al.* 2015, Park *et al.* 2015, Bieńkowski & Orlova-Bienkowskaja 2017).

Per quanto riguarda in particolare il nostro Paese, l'unico dato per ora noto è relativo ad un singolo esemplare raccolto in Veneto a Fregona (TV) nella faggeta della Foresta del Cansiglio, in una window trap, nell'estate 2013, segnalato da Nardi *et al.* 2015 (citazione ripresa anche da Fois *et al.* 2018).

Sia le larve che gli adulti scavano gallerie nei fusti di bambù, ma attaccano anche prodotti realizzati con tali vegetali (es.: graticci, cestini, stuoie, tende, ecc.) così come diverse piante secche usate nella medicina tradizionale cinese ed anche cereali conservati in magazzino. La specie, che trova facile mezzo di propagazione attraverso il commercio di manufatti realizzati in legno di bambù, probabilmente riesce però ad attaccare anche altre essenze vegetali, altrimenti non si spiegherebbe la sua presenza nella faggeta del Cansiglio o sui Pirenei francesi (cfr. Nardi *et al.* 2015).

La località di Occhieppo Inferiore è posta ai piedi delle Prealpi Biellesi e i reperti sono stati effettuati ad un'altitudine di 410 metri; secondo quanto comunicatomi dal proprietario, i bambù oggetto della presente nota, di specie non identificata, sono stati piantati circa un secolo fa; usati da sempre anche come tutori di piante erbacee nell'orto, non sono mai stati interessati da danni sino al 2016.



Figg. 1-7 - *Dinoderus japonicus* Lesne, 1895. 1: porzione di bambù sezionata longitudinalmente mostrante le gallerie scavate all'interno del culmo; 2: foro d'uscita dell'adulto su bambù (diametro: 1,5 mm); 3 e 4: due dei cadaveri più completi di adulti rinvenuti all'interno del bambù (lungh.: 3,5 e 3,3 mm); 5: antenna (lungh.: 0,76 mm); 6: pretarso (lungh.: 0,52 mm); 7: foro attraverso cui si intravede un adulto deceduto all'interno di una galleria. (Foto R. Poggi)

Anche dando per scontato che, in anni precedenti, i primi singoli attacchi del *Dinoderus* possano essere passati inosservati, la presenza in zona del Bostrichide risale chiaramente ad una data recente. Va ancora segnalato che, al momento, i culmi di bambù attaccati non sono quelli vegetanti, ma quelli secchi, tagliati ed accatastati sul terreno in un'area dell'orto e in attesa di utilizzo.

All'interno di uno dei campioni ricevuti nel settembre 2018, lungo 52 cm e del diametro di 25 mm, a pareti abbastanza sottili e non particolarmente lignificate, ma fortemente interessato dall'azione demolitrice del *Dinoderus*, si sono rinvenuti anche cadaveri più o meno completi di altri Coleotteri, in particolare 1 es. di *Anobium punctatum* (De Geer, 1774) (Ptinidae Anobiinae), 1 es. di *Scaphidema metallicum* (Fabricius, 1792) (Tenebrionidae Tenebrioninae Scaphidemini) ed 1 es. di *Otiorhynchus* (*Zustalestus*) *rugosostriatus* (Goeze, 1777) (Curculionidae Entiminae Otiorhynchini), che evidentemente hanno utilizzato il bambù a terra come rifugio.

Altri campioni dello stesso lotto, lunghi 16-35 cm e del diametro di 25-35 mm, con pareti molto spesse e fortemente lignificate, presentavano invece, soprattutto presso i nodi, fori di diametri compresi tra 2,5 e 5 mm, interpretabili come fori di uscita di Coleotteri xilofagi di medie dimensioni ma di cui non si sono rinvenuti resti nemmeno parziali che permettessero un tentativo di identificazione.

Su *Dinoderus japonicus* (individuato popolarmente come "Japanese Shot-Hole Borer") è ormai disponibile una ricca bibliografia, per approfondire la quale si rimanda a NARDI *et al.* 2015; l'accertata presenza in Veneto e in Piemonte fa ragionevolmente pensare che la specie possa essere in effetti più diffusa in Italia di quanto ad oggi accertato.

Ringrazio per la cortese collaborazione i Drr. Giuseppe Agabio (Busalla, GE), Gianluca Nardi (Cisterna di Latina) e Teresita Totis (Genova).

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Bieńkowski A. & Orlova-Bienkowskaja M., 2017 - Establishment of the invasive pest of bamboo *Dinoderus japonicus* Lesné [sic!], 1895 (Coleoptera Bostrichidae) in the Caucasus and notes on other beetle species currently established in this region - *Redia*, Firenze, 100: 115-118, 1 fig.

Chang L.-F., Chen S.-W., Chu C.-M. & Ma E.-P., 1979 - A study on the biology and control of the powder-post beetle *Dinoderus japonicus* Lesne - *Acta ent. sinica*, Beijing, 22 (2): 127-132 [in cinese].

Fois F., Locci I. & Cillo D., 2018 - Prima segnalazione per la Sardegna di *Dinoderus* (*Dinoderus*) *minutus* (Fabricius, 1775) (Coleoptera: Bostrichidae) - *Mediterraneaonline / Naturalistica*, 1: 19-21.

Nardi G., Badano D. & De Cinti B., 2015 - First record of *Dinoderus* (*Dinoderastes*) *japonicus* in Italy (Coleoptera: Bostrichidae) - *Fragm. ent.*, Roma, 47 (2): 147-150, 1 fig.

Park S., Lee S. & Hong K.-J., 2015 - Review of the family Bostrichidae (Coleoptera) of Korea - *Journ. Asia-Pacific Biodiv.*, Seoul, 8: 298-304, 43 figg.